

INDICE

1	INTRODUZIONE.....	2
1.1	PREMESSA.....	2
2	DOCUMENTAZIONE TECNICA GENERALE.....	3
2.1	ANALISI DELLO STATO ATTUALE	3
2.1.1	<i>Inquadramento geografico</i>	3
2.1.2	<i>Inquadramento Geologico –Geomorfologico - Idrogeologico</i>	5
3	DATI DI INQUADRAMENTO.....	6
3.1	VINCOLI PAESAGGISTICI - AMBIENTALI.....	6
3.2	INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO.....	6
4	PARAMETRI DI LETTURA DI QUALITÀ E CRITICITÀ PAESAGGISTICHE.....	7
5	PARAMETRI DI LETTURA DEL RISCHIO PAESAGGISTICO, ANTROPICO E AMBIENTALE	8
6	SINTESI DELLE PRINCIPALI VICENDE STORICHE	9
6.1	INDICAZIONE E ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA OPERANTI NEL CONTESTO PAESAGGISTICO E NELL'AREA DI INTERVENTO	10
7	DOCUMENTAZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE	11
7.1	DESCRIZIONE DEL TIPO DI INTERVENTO.....	11
7.2	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	11
7.3	VALUTAZIONE DELLE PRESSIONI	12
7.4	MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	14
8	CONCLUSIONI	15

1 INTRODUZIONE

1.1 Premessa

La presente Relazione Paesaggistica è a corredo del *“Progetto per la Realizzazione della rotatoria stradale all'incrocio tra via Mattarana e Via Monti Lessini e nuovo tratto di pista ciclabile di collegamento tra Via Olivieri e Via Banchette - OPERA PEREQUATIVA SCHEDA NORMA 147 ATO6”* nel Comune di Verona.

Scopo della presente Relazione Paesaggistica è quello di fornire l'appropriata documentazione tecnica in ottemperanza all'art. 146, comma 3, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, e all'art. 3 del D.C.P.M. 12 dicembre 2005.

Essa è stata quindi elaborata al fine di esaminare tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento, in particolare:

- l'analisi dello stato attuale del contesto paesaggistico e dell'area di intervento;
- l'analisi degli elementi di valore paesaggistico, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati dalla parte II del Codice, ivi compresi i siti di interesse geologico (geositi), per la valutazione di compatibilità degli interventi di progetto;
- l'analisi dello stato di progetto;
- la valutazione degli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
- la definizione degli elementi di mitigazione e compensazione necessari.

Criterio di analisi per la definizione delle suddette finalità, è stata l'indagine sul territorio delle caratteristiche paesaggistiche ed ambientali dell'area di intervento e del suo contesto paesaggistico, oltre che l'analisi bibliografica inerente le principali disposizioni normative in materia e le analisi paesaggistiche ed ambientali disponibili presso le Amministrazioni pubbliche.

La Relazione Paesaggistica correda, unitamente al progetto dell'intervento che si propone di realizzare, l'istanza di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 159, comma 1, e art. 146, comma 2, del Codice, richiesta per tutte le trasformazioni rilevanti del territorio sottoposto a vincoli paesaggistici. Nello specifico l'intervento prevede la realizzazione delle opere di urbanizzazione e dei relativi sottoservizi a servizio delle future unità abitative che saranno realizzate in Via Lazzaretto nel Comune di Verona; l'area attualmente ad uso agricolo.

Gli elaborati allegati all'istanza di autorizzazione paesaggistica sono costituiti da:

- Relazione paesaggistica contenente al suo interno la documentazione fotografica.

Considerato che l'intervento di progetto caratterizza e modifica una ridottissima porzione del territorio (realizzazione di una rotatoria e sistemazione area circostante ove attualmente è presente un incrocio regolato da impianto semaforico), esso può essere classificato come intervento di limitato impegno territoriale, a carattere localizzato. Non si andranno a

2.1.2 Inquadramento Geologico –Geomorfologico - Idrogeologico

Da un punto di vista geomorfologico la zona in esame appartiene all'unità geomorfologica della "Piana fluvio-glaciale atesina" anche se prossima a quella dei "Conoidi fluvio-glaciali dei torrenti" provenienti dai Lessini. Il sottosuolo è formato da alluvioni fluvio-glaciali e fluviali prevalentemente grossolane e ghiaiose ma con frequenti intercalazioni argillose e sabbio-limose dovute alla frequente sovrapposizione tra i depositi alluvionali della piana fluvio-glaciale atesina con i depositi alluvionali provenienti dalla Valpantena.

Lo strato di alterazione superficiale è argilloso, giallo rossiccio e di ridotto spessore (circa 60 cm). Nella parte superficiale vi sono alluvioni ghiaiose omogenee per uno spessore di almeno 17,50 m. Oltre vi è sempre una prevalenza di alluvioni sabbio-ghiaiose ma con frequenti strati di modesto spessore di argilla e limo. In particolare, da sondaggi effettuati in aree limitrofe in occasione degli saggi del terreno per gli edifici realizzati di recente, sembrerebbe essere presente uno strato di argilla dello spessore di circa 1, 00 m alla profondità di 19 m.

Da un punto di vista morfologico il terreno risulta pianeggiante ad una quota media attorno a 62,5 m s.l.m.m. con la presenza di qualche lieve orlo di terrazzo alluvionale dovuto ad antiche divagazioni del torrente Valpantena e disposto lungo la direttrice valliva Nord-Sud.

Si riporta a seguire la carta geologica dell'area interessata dalla presente relazione tecnica.

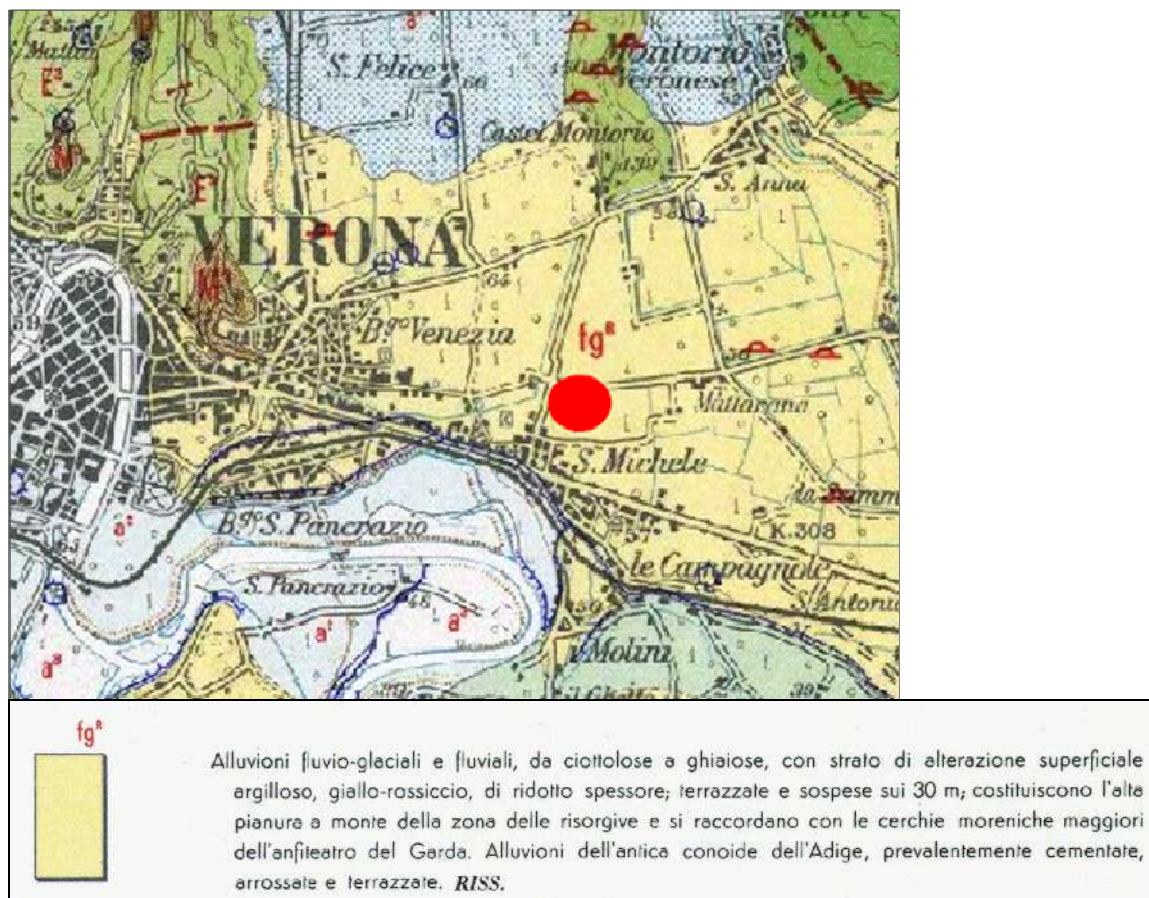


Figura 4: estratto da Carta Geologica d'Italia Foglio 49.

Nei rilievi stratigrafici n. 133a, 133b e 133c, riportati nella “Relazione Geologica” allegata alla Variante n. 237 del Comune di Verona ed eseguiti a qualche centinaia di metri dal sito, la falda è stata rilevata ad una profondità di circa 13 metri dal piano campagna. A. Dal Prà e P. De Rossi nel 1986 hanno concluso un'indagine idrogeologica rappresentata nella seguente “Carta Idrogeologica dell'Alta Pianura dell'Adige”. In particolare nel pozzo sito in località Colombare e posizionato qualche centinaio di metri a nord-est dell'area in esame, è stata rilevata una quota di falda media annua pari a 48,69 m s.l.m.m. (a circa 11,50 m dal piano campagna). Il valore è influenzato dalle variazioni di falda dovute principalmente agli eventi climatici che interessano i monti Lessini. Infatti, vista anche la direzione delle isofreatiche, si può affermare che il flusso delle acque sotterranee è alimentato principalmente da Nord.

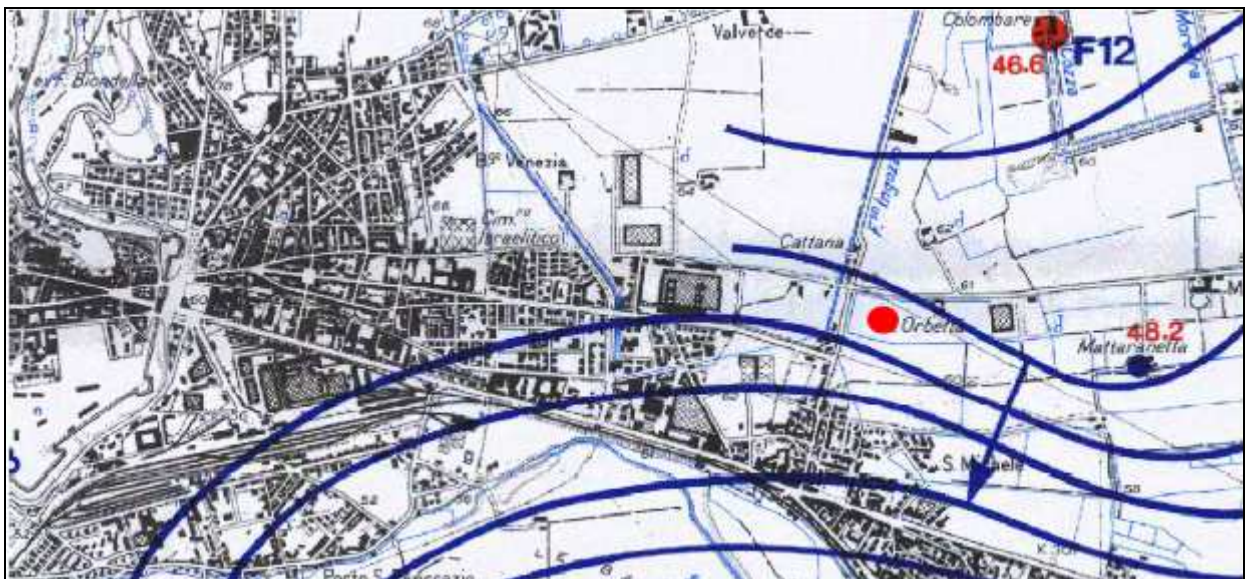


Figura 5: estratto da Carta Idrogeologica dell'Alta Pianura dell'Adige”.

Ad ovest dell'incrocio tra Via Monti Lessini e Via Mattarana è presente il Fosso Ingozzo che scende da nord radente al muro di confine della Caserma Duca. Tale fosso risulta quasi sempre in fase di secca ad eccezione di poche occasioni (3-4 volte l'anno) corrispondenti a periodi di prolungate piogge primaverili in cui il livello sale fino al completo riempimento dell'alveo.

3 DATI DI INQUADRAMENTO

3.1 Vincoli paesaggistici - ambientali

Come descritto in premessa le norme che regolano i vincoli paesaggistico-ambientali sono:

- D. Lgs n°42/ 2004;
- D.C.P.M. 12 dicembre 2005

3.2 Inquadramento programmatico

L'intervento viene progettato nel rispetto delle seguenti normative:

a) P.A.I. dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige:

Secondo quanto riportato dal Piano di assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige, l'area di progetto non rientra in siti classificati a pericolosità o rischio idraulico.

b) P.I. del Comune di Verona:

Il nuovo Piano degli Interventi del Comune di Verona, adottato il 13/03/2012, include l'area di progetto in una zona sottoposta all'art. 27 Vincolo paesaggistico; tale vincolo prescrive che gli interventi ammessi in aree vincolate dovranno rispettare gli obiettivi di tutela e qualità paesaggistica previsti dagli atti di pianificazione paesistica di cui all'art. 135 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

4 PARAMETRI DI LETTURA DI QUALITÀ E CRITICITÀ PAESAGGISTICHE

Per quanto riguarda la lettura delle caratteristiche paesaggistiche dell'area di intervento, si ritiene significativo analizzare i parametri riportati nel seguito così come richiesto nel D.C.P.M. 12 dicembre 2005.

Diversità: riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc.

Nell'area oggetto di intervento sarà realizzata una rotatoria stradale ove oggi è presente un incrocio regolato da impianto semaforico autonomo. L'estensione di tale nuova rotatoria di diametro pari a 27 m, ovvero un'area di circa 600 mq, comprensiva di raccordature in ingresso ed uscita ai vari rami e marciapiedi. La realizzazione di tale opera renderà più fluido il traffico e darà un aspetto più regolare e curato all'intero ambito poiché contestualmente alla realizzazione della rotonda saranno sistemate a verde le varie banchine stradali che attualmente sono in terra battuta con evidenti sconnessioni al loro interno.

L'intervento non andrà a variare i caratteri o elementi peculiari e distintivi, poiché si tratta di realizzare opere di viabilità in aree che attualmente sono già destinate a tale scopo; considerando che si andranno a sistemare le condizioni delle aree circostanti (banchine stradali) l'intervento consentirà di migliorare le caratteristiche che si avevano in origine.

Integrità: permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi).

L'intervento in progetto prevede la realizzazione di una rotatoria stradale ove oggi è presente un incrocio regolato da impianto semaforico autonomo. Le operazioni svolte riguarderanno solamente l'incrocio e le banchine stradali a nord dell'attuale asse stradale est-ovest, le quali saranno sistemate ed inerbite donando loro un carattere più ordinato e curato, pertanto le opere di progetto non vanno a modificare negativamente l'integrità dei sistemi antropici esistenti.

Qualità visiva: presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.

Immediatamente a nord dell'area di intervento è presente un'area agricola coltivata a colture stagionali ed a circa 400 metri sorge il complesso carcerario del comune di Verona; ed ovest è invece presente la recinzione perimetrale della Caserma G. Duca. Dall'incrocio oggetto di intervento si intravede un interessante scorcio con il castello di Montorio e dietro dello stesso la corona della montagna veronese; l'intervento di progetto tuttavia non andrà a comprometterne la visione.

La realizzazione dell'intervento consentirà di avere, per chi arriva da sud da Via Monti Lessini, una visione della montagna sullo sfondo di una rotatoria ben curata con lente centrale inerbita e dotata di assenze arboree di pregio e di basso sviluppo verticale per non ostruire la vista oltre la rotatoria. Questa visione in primo piano sicuramente migliorerà la vista complessiva rispetto allo stato attuale.

Rarità: presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari.

La zona interessata non è all'interno di zone SIC ma dista circa 1,5 km da una di esse.

La zona SIC più vicina, IT3210042 Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine, è localizzata a circa 1500 metri a sud in linea d'aria dall'area oggetto di intervento, ma come descritto nella Valutazione di incidenza ambientale, non sussistono pericoli di intaccare o modificare irreversibilmente la flora e la fauna presenti nel sito predetto.

Degrado: perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.

L'intervento in oggetto non modifica la situazione attuale della fisionomia estetica delle aree, ma mantiene inalterati i caratteri culturali, storici e visivi dei luoghi a nord di Via Mattarana e Via Banchette (aree soggette a vincolo paesaggistico), i primi a carattere agricolo, gli altri a destinazione militare.

5 PARAMETRI DI LETTURA DEL RISCHIO PAESAGGISTICO, ANTROPICO E AMBIENTALE

Sensibilità: capacità dei luoghi di accogliere i cambiamenti, entro certi limiti, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o di degrado della qualità complessiva.

La capacità del luogo di intervento di accogliere i cambiamenti senza effetti di alterazione risulta sufficiente, considerando che l'area ove si realizzerà una nuova rotatoria stradale oggi è un incrocio regolato da impianto semaforico autonomo.

La attuale qualità estetica-paesaggistica dell'area non sarà turbata da interventi invasivi. L'intervento in esame non comporta cambiamenti ed alterazioni di rilievo, semmai si migliorerà l'estetica complessiva dell'area, soprattutto per chi proviene da sud e nota sullo sfondo particolari aspetti scenici quali il castello di Montorio e la corona dei Lessini. La presenza in primo piano di una rotonda con lente centrale inerbita e dotata di essenze

arboree di pregio migliorerà sensibilmente la visione e la qualità complessiva dello stato attuale.

Vulnerabilità/fragilità: condizione di facile alterazione e distruzione dei caratteri connotativi.

Non verranno distrutti i caratteri connotativi.

Capacità di assorbimento visuale: attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni, senza diminuzione sostanziale della qualità.

L'intervento va ad operare in un incrocio stradale esistente e sarà di minima estensione spaziale (rotonda con diametro pari a 27 metri). L'opera complessiva sarà migliorativa della situazione attuale, in quanto si sistemeranno sia le attuali carreggiate sia le banchine stradali a margine delle stesse. La lente centrale sarà inerbita e vi verranno messe a dimora delle essenze arboree che si inseriranno in modo armonioso nell'ambiente circostante.

Stabilità: capacità di mantenimento dell'efficienza funzionale dei sistemi ecologici o situazioni di assetti antropici consolidate.

Non viene ridotta l'efficienza funzionale in quanto l'area risulta essere al di fuori di siti protetti ed inoltre, realizzando un'opera di pubblico servizio (rotatoria stradale) ove attualmente il traffico è regolato da impianto semaforico autonomo, si migliorerà il sistema antropico consolidato della zona.

Instabilità: situazioni di instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici.

Non si rilevano particolari situazioni di instabilità fisiche e biologiche.

6 SINTESI DELLE PRINCIPALI VICENDE STORICHE

L'area a nord di quella in esame era ed è tutt'oggi a destinazione agricola con coltivazione di colture stagionali, granaglie in particolare. L'area a sud, non vincolata da un punto di vista paesaggistico ha mutato nel corso degli anni la sua destinazione, passando da agricola ad urbanizzata: oggi sono presenti parecchi edifici residenziali di recente realizzazione, in accordo agli strumenti di piano predisposti dal Comune di Verona.

La quota media dell'area in oggetto (incrocio dove in futuro si realizzerà la rotatoria) si attesta sui 62,5 metri sul livello del mare.

La tendenza evolutiva dell'area non indica fenomeni di modellamento in atto e può definirsi in situazione statica. Non è infatti prevedibile che, nonostante la presenza più a sud del fiume Adige e di un fosso con funzione di bonifica ad ovest, fenomeni naturali sia continui che eccezionali o disastrosi possano alterare la morfologia e l'assetto dell'area.

Non si rilevano dissesti, né situazioni preparatorie o pericoli e l'esposizione al rischio geologico idraulico è praticamente nulla. Il drenaggio del terreno è ottimo soprattutto per la permeabilità del suolo-sottosuolo e non ci sono problemi di ristagni d'acqua nemmeno in

occasione di lunghi periodi piovosi. Come ulteriore elemento di sicurezza si consideri che sono presenti numerosi fossi demaniali con funzione di bonifica.

Non sussistono in sintesi motivi di preoccupazione di carattere morfologico o in merito ad eventi che possono alterare l'area e esercitando influenza sulle opere previste.

6.1 Indicazione e analisi dei livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento

Nel seguito si riporta la verifica dei vincoli gravanti sul territorio interessato dall'intervento in analisi e previsti dalle leggi statali; questi sono rappresentati da vincoli ambientali, idrogeologici, storico ambientali, paesistici e sono presenti nel P.I. del comune di Verona.

Zona di rispetto ex d.lgs. 152/99	Il sito oggetto d'intervento è: ☐ vincolato ☒ <u>non vincolato</u>
Trattasi di area di salvaguardia delle risorse idriche; in fattispecie, si definisce "Zona di rispetto", secondo un criterio di tipo geometrico, l'area con un'estensione di raggio non inferiore a 200 m dal punto di captazione idropotabile nella quale non devono insistere attività o destinazioni atte a produrre inquinanti inaccettabili.	

Vincolo per scopi idrogeologici ex r.d.l. n. 3267/23	Il sito oggetto d'intervento è: ☐ vincolato ☒ <u>non vincolato</u>
Sono sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici, i terreni di qualsiasi natura e destinazione che possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque.	

Tutela delle cose di interesse artistico o storico ex legge n. 1089/39	Il sito oggetto d'intervento è: ☐ vincolato ☒ <u>non vincolato</u>
Sono soggette a vincolo le cose, immobili o mobili, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnografico	

Vincolo paesaggistico e tutela delle zone di interesse ambientale d.lgs. n. 42/04	Il sito oggetto d'intervento è: ☒ <u>vincolato</u> ☐ non vincolato
--	---

Il D.Lgs. n. 42/04, a protezione delle bellezze naturali o panoramiche, assoggetta a vincolo, le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica; le ville, i giardini e i parchi che si distinguono per la loro non comune bellezza; i complessi di cose immobili aventi valore estetico e tradizionale; le bellezze panoramiche ed i punti di vista o di belvedere. Il Decreto, inoltre, promuove, attraverso la redazione di piani paesistici o di piani urbanistico territoriali di competenza regionale, la tutela dei beni ambientali con lo strumento del vincolo paesaggistico.

Rete Natura 2000 del Veneto ex Direttiva 79/409/CEE, Direttiva 92/43/CEE, D.P.G.R. 241/2005	Il sito oggetto d'intervento è: ☐vincolato ☒ <u>non vincolato</u>
--	---

L'Unione Europea con l'obiettivo di promuovere la tutela e la conservazione della diversità biologica presente nel territorio degli Stati membri, ha istituito con la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" un sistema coerente di aree denominato Rete Natura 2000. La rete ecologica si compone di ambiti territoriali designati come Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.), che al termine dell'iter istitutivo diverranno Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) in funzione della presenza e rappresentatività sul territorio di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva "Habitat" e di specie di cui all'allegato I della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente in Italia. Con provvedimento D.P.G.R. n. 241 del 18 maggio 2005 la Regione del Veneto approva la revisione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) che compongono la Rete Natura 2000 regionale.

L'area di intervento non ricade all'interno Siti di Importanza Comunitaria e di Zone di Protezione Speciali di cui agli allegati A e B del D.M. 03/04/2000.

7 DOCUMENTAZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE

7.1 Descrizione del tipo di intervento

L'intervento prevede la realizzazione delle opere di urbanizzazione (strade e parcheggi pubblici) a servizio delle future unità abitative che saranno edificate in un prossimo futuro; contestualmente saranno realizzati anche tutti i sottoservizi (reti tecnologiche quali energia elettrica, gas metano, telecom, fognatura, acquedotto, illuminazione pubblica) i quali saranno interrati in modo da non essere visibili e permettere l'asporto delle reti aeree esistenti. L'intervento nel suo complesso sarà migliorativo dello stato esistente.

7.2 Documentazione fotografica

Come richiesto dal D.P.C.M. del 12 dicembre 2005 si riporta la seguente documentazione fotografica relativa alle zone di intervento.



Figura 6: foto stato attuale.



Figura 7: render stato di progetto.

7.3 Valutazione delle pressioni

La valutazione delle pressioni, dei rischi e degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico, dirette e indotte, reversibili e irreversibili, a breve e medio termine, nell'area

di intervento e nel contesto paesaggistico, sia in fase di cantiere che a regime, viene condotta nella presente relazione attraverso l'analisi dei principali tipi di modificazione che possono incidere con maggiore rilevanza a seguito della realizzazione dell'intervento di progetto.

Modificazioni della morfologia

L'intervento di progetto non apporta delle modificazioni sostanziali nella morfologia dell'area di intervento.

I lavori infatti consistono nella realizzazione di una rotatoria stradale in sostituzione di esistente incrocio regolato da impianto semaforico autonomo. La quota complessiva della zona sarà leggermente mutata nel senso che la corona centrale, non percorribile, dovrà necessariamente essere rialzata di circa 50 cm. l'aspetto complessivo della zona al termine delle operazioni, sarà notevolmente migliore dello stato attuale, donando un aspetto visivo più piacevole.

Modificazioni della compagine vegetale

Come già detto, l'area di intervento è attualmente completamente asfaltata trattandosi di un normale incrocio stradale. Il progetto prevede la realizzazione di una rotatoria con lente centrale inerbita e nella quale saranno poste a dimora essenze arboree di pregio e non ostruenti la visuale dei monti a nord. Da questo punto di vista la componente vegetale sarà migliorata, dato il suo incremento rispetto allo stato attuale.

Modificazioni dello skyline naturale

L'intervento proposto, non comporta la modifica dello skyline naturale, la zona era sostanzialmente pianeggiante e nel complesso rimarrà tale.

Modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico

La realizzazione delle opere previste dal progetto, tra cui la realizzazione di un sistema integrato di raccolta, gestione e smaltimento delle acque meteoriche garantirà ed anzi migliorerà la funzionalità originaria dato che ad oggi non sono presenti caditoie o altri sistemi analoghi in grado di raccogliere le acque bianche.

Modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico

L'area oggetto della presente relazione subirà una modificazione scenico-percettiva nel senso che attualmente l'area risulta un incrocio stradale asfaltato mentre successivamente alla realizzazione delle opere da progetto (rotatoria stradale con lente centrale inerbita e dotata di essenze arboree di pregio), il complesso risulterà migliorato rispetto allo stato attuale.

Modificazioni dell'assetto insediativo-storico e dei suoi caratteri tipologici, matrici, coloristici, costruttivi (urbano, diffuso, agricolo)

Il progetto proposto non comporta alterazioni dell'assetto insediativo-storico e dei suoi caratteri poiché le zone circostanti l'area in analisi rimarranno stabili: l'area a nord rimarrà ad uso agricolo, quella a sud est rimarrà ad uso residenziale.

Modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale

L'intervento in analisi non prevede modificazioni di alcun genere dell'attuale assetto fondiario, agricolo e colturale dal momento che si realizzerà una rotatoria stradale ove oggi è presente un incrocio asfaltato con traffico veicolare regolato da impianto semaforico autonomo.

Intrusione

L'intervento in analisi non prevede l'inserimento nel sistema paesaggistico di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici.

Suddivisione

Come già espresso, la realizzazione di una rotatoria stradale in sostituzione dell'attuale incrocio regolato da impianto semaforico autonomo, non pregiudica né tantomeno separa le parti dell'attuale e futuro territorio rurale.

Frammentazione

Non si realizzerà un intervento tale da pregiudicare la funzione attuale del territorio o che possa dividerlo in parti non più comunicanti.

Riduzione

L'intervento di progetto non prevede la diminuzione, l'eliminazione, l'alterazione, la sostituzione di parti o elementi strutturanti del sistema agricolo.

Concentrazione

Il progetto proposto mantiene l'attuale destinazione delle aree non comportando quindi l'eccessiva densità di interventi a particolare incidenza paesaggistica in un ambito territoriale ristretto.

Interruzione di processi ecologici e ambientali di scala vasta o di scala locale

Il progetto proposto non modificherà i processi ecologici e ambientali di scala vasta e di scala locale, non interessando direttamente il sito di importanza comunitario presenta a circa 1500 metri a sud.

Deconnotazione

Nel suo complesso, il progetto proposto non interviene su un sistema paesaggistico alterandone i caratteri degli elementi costitutivi.

7.4 Misure di mitigazione e compensazione

A seguito della valutazione delle pressioni esercitate dall'intervento in esame sulla componente paesaggio, si può affermare che i principali effetti conseguenti alla

realizzazione delle opere in progetto saranno positivi poiché complessivamente si migliorerà l'aspetto della zona in esame: verrà realizzata una rotatoria stradale in sostituzione di un incrocio regolato da impianto semaforico autonomo, con lente centrale inerbita e dotata di essenze arboree di pregio e di sviluppo verticale contenuto per evitare di mascherare e/o ostruire lo scorcio visivo retrostante (castello di Montorio e corona dei monti Lessini). Contestualmente saranno sistemate a verde anche le attuali banchine stradali in terra battuta rendendole più gradevoli da un punto di vista visivo.

8 CONCLUSIONI

- visto che il progetto sarà realizzato cercando di contenere il più possibile l'impatto;
- visto che tale impatto non incide sui coni visuali e paesaggistici;
- viste le opere progettate per la mitigazione paesaggistica

si chiede il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica come previsto dall'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, per il *"Progetto per la Realizzazione della rotatoria stradale all'incrocio tra via Mattarana e Via Monti Lessini e nuovo tratto di pista ciclabile di collegamento tra Via Olivieri e Via Banchette - OPERA PEREQUATIVA SCHEDA NORMA 147 ATO6"* nel Comune di Verona.

Si vuole rammentare infine che la citata realizzazione della pista ciclabile sarà realizzata lungo via Monti Lessini, a sud della linea di mezzzeria della carreggiata stradale di Via Mattarana e Via Banchette, pertanto NON in zona vincolata paesaggisticamente; per questo motivo nei precedenti paragrafi non si è trattata la realizzazione della stessa.

San Martino Buon Albergo, Marzo 2013

redatto da

Dott. Ing. Ilario Rossi